

Ha preso il via il « mese del partito »

Per il tesseramento sfidano se stessi i compagni di Siracusa

Nuovi importanti impegni dopo il successo della sottoscrizione - L'iniziativa del partito al centro di un seminario con Antelli

Dal nostro inviato

SIRACUSA - Dopo l'anno dei 104 milioni per la sottoscrizione della stampa comunista (il 262 per cento dell'obiettivo fissato dalla direzione, ma anche più del 700 per cento di quanto era stato raccolto nel '76), sarà il prossimo, per il mese di novembre, il mese dei braccianti, di amministratori locali di tutta la provincia - si sono dati appuntamento per la fine del « mese del partito » con l'impegno che in queste settimane di particolare mobilitazione sia conquistato tutto in una volta il completo tesseramento degli iscritti.

Calcoli azzardati? Bisogna dire che certi processi alle intenzioni (c'è appunto l'ancora fresco precedente dell'obiettivo del cento milioni che aveva destato perplessità, diffidenze e anche qualche criti-

ca aperta) qui sortiscono l'effetto di stimolare ancor più i compagni, di allentare la loro capacità critica, di un'accentuazione del respiro politico di iniziative di cui altrimenti si sarebbe portati a cogliere i segni di un colpo di testa attivistico o addirittura di una fuga, un risotto ai grossi ed emblematici problemi con cui i compagni siracusani debbono misurarsi sul piano politico e sociale.

« E invece è proprio dalla consapevolezza della portata di questi problemi che siamo partiti nei porci prima l'obiettivo del cento milioni, e ora quello di un assai consistente aumento del numero degli iscritti », ribatte Orazio Agosta, il segretario della Federazione di Siracusa, trionfalistico ma anche senza atteggiamenti difensivi. E aggiunge subito: « Non è che i siracusani siano improvvisamente arricchiti. Fosse stato così, i soldi più che cercarli si sarebbero trovati ad ogni passo. Abbiamo creato di fare della sottoscrizione il momento per una grande e capillare campagna di orientamento e di confronto politico. Se mai, se un rilievo ci fosse, è di non aver avuto i giorni sufficienti per parlare questa campagna non solo in tutte le case, ma anche in tutti i posti di lavoro: allora i milioni sarebbero stati almeno 150. Ma è una indicazione per il futuro ».

Significativi risultati già conseguiti da Federazioni e Sezioni

Ha preso il via, con le « dieci giornate » del tesseramento e del reclutamento 1978, la campagna di grande mobilitazione per il « mese del partito ». Già Federazioni e sezioni hanno conseguito significativi risultati.

FEDERAZIONE DI ASTI - Villanova Monferrato al 90%; Nizza Monferrato: 253 iscritti di cui 185 con una media tessera di lire 8.500.

FEDERAZIONE DI VERCELLI - La cellula della fabbrica « Rossignol » ha raggiunto il 100%.

FEDERAZIONE DI NOVARA - La cellula della « Pavesi » al 50%; sezione Casallino al 101%; con 14 reclutati e una media tessera di lire 10.500; la sezione di Granozzo è al 71 per cento.

DALL'ESTERO - La sezione di Cloten della Federazione di Zurigo è passata da 38 a 43 iscritti. La sezione di Mönchestein della Federazione di Basilea è al 110%.

FEDERAZIONE DI LA SPEZIA - La cellula dei Enti Locali ha fatto 48 iscritti e 11 reclutati; la sezione della ditta « Arcolano » passa da 41 a 46 iscritti; la sezione Ospedaliere con 225 iscritti ha superato il 100%.

FEDERAZIONE DI TORINO - La cellula ENEL di Moncalieri ha raggiunto il 105%; con 10 reclutati e una media tessera di lire 12.000.

FEDERAZIONE DI MILANO - La sezione « Se renza del Corriere della Sera » ha raggiunto il 100%.

Un contributo determinante alle proposte di sviluppo

E i frutti di questa campagna non sono tardati, ricorda Nino Consiglio, della segreteria, analizzando le caratteristiche del movimento di questi mesi, e in particolare la fermezza con cui è stato fatto saltare almeno per ora, il disegno di un rapido e drastico ridimensionamento del « piano » di sviluppo che la del triangolo Priolo-Melilli-Augusta, proprio qui nel Siracusa, sta a indicare la concentrazione meridionale della petrochimica, Montedison, Liquechímica, ISAB, Rasiom-Esso. « Non è un caso - ricorda - che proprio in questa fase contrattata il nostro partito si sia dato un contributo determinante per l'elaborazione del pacchetto di proposte per lo sviluppo del polo e soprattutto per la costruzione di un ampio movimento unitario di lotta che lo sostenga e che si sottragga imposti nuovi e rilevanti investimenti. Un movimento che ha coinvolto anche grande parte dei disoccupati, dei giovani, delle popolazioni del Siracusa; che ha impegnato e

to e impegna tutte le forze politiche democratiche, i Comuni, la Provincia ».

Per toccare con mano la portata di questa influenza, il segretario della Fci Fabio Moschetti getta del resto nel dibattito un altro dato particolarmente illuminante: su novemila giovani disoccupati censiti, sono oltre 7.000 quelli che si sono iscritti nelle liste speciali. Ebbene, proprio tra i giovani si sono già colti alcuni tra i più interessanti segnali delle potenzialità di crescita della forza e dell'influenza dei comunisti. Così giusto nel Siracusa la Fci ha registrato un aumento di iscritti del 20 per cento, con aumenti particolarmente notevoli nei centri di quel pendolarismo operaio che pure rappresenta una delle maggiori difficoltà oggettive di un adeguamento organizzativo del partito. I compagni della Federazione giovani pensano quindi di poter raggiungere e superare l'anno prossimo quota mille iscritti.

Luci e ombre nell'esperienza della politica delle intese

Non dissimili le considerazioni che alimentano la scelta - di ancor più vaste dimensioni assolute e percentuali - dell'obiettivo di doppiare il numero degli iscritti al partito. « Anche qui non parliamo d'averlo da zero », afferma Bruno Marziani, responsabile dell'organizzazione, sottolineando che già quest'anno si sono contati quasi mille iscritti in più (da 4.943 a 5.917) e che oltre indicano un passo proveniente in particolare dal movimento femminile. « Certo », aggiunge Marziani, riecheggiando alcuni elementi critici emersi nel corso del seminario - « questo dato complessivamente positivo è comunque limitato da alcuni dati che ci preoccupano: la non omogeneità della crescita del partito, il ricambio talora eccessivo degli iscritti tra un anno e l'altro, il persistente divario tra la situazione nei centri operai e una campagna, per molti versi e in molte zone evoluta e ricca, dove tuttavia, come nella zona montana, si avvertono talora difficoltà e anche resistenze ad adeguare la forza del partito tanto ai compiti quanto alla domanda politica. Ma è proprio in direzione del deciso superamento di questi limiti che si muovono anche una serie di misure organizzative che, diciamo l'iravvicinamento, ci siamo potuti permettere grazie proprio al

successo della sottoscrizione ».

Ad esigere un consistente adeguamento della forza del partito è d'altra parte anche proprio la qualità nuova della sua presenza sulla scena politica. I compagni siracusani insistono, anche e in particolare, sull'esperienza della politica delle intese che si sta vivendo nella città capoluogo e nella provincia. Un'esperienza così avanzata da aver consentito ad esempio la gestione della vertenza nel « polo » da parte non dei soli sindacati ma di un largo comitato di coordinamento che comprende un assai più ampio schieramento di forze (incluse quelle dei comunisti) impegnate nella gestione della realtà politica, sociale e amministrativa del Siracusa. Che poi non sempre, e non su tutto, quest'esperienza dia gli stessi buoni frutti è un fatto che testimonia appunto della necessità di un salto in avanti che consenta di migliorare il rapporto voti iscritti e, con esso, di trasferire anche sul piano delle forze organizzate il grande successo elettorale del partito. « In questa provincia, si è passati da 27,1 al 34,6 (ma l'incremento percentuale è stato addirittura di un terzo nella città capoluogo). La sensazione non è, insomma, di trovarci in condizioni di una esplosione attivistica. Se mai, nella meticolosa valutazione dei dati reali, si coglieva continuamente quella che Antelli ha chiamato nelle conclusioni della consapevolezza che non è certo questo il momento di un « processo istintivo » di sviluppo della forza e dell'influenza del PCI. E proprio l'operare in condizioni più difficili rende più rilevante il cammino compiuto in questi mesi. I compagni siracusani ne hanno piena consapevolezza: senza jettanza ma con l'orgoglio di essere giunti alla autosufficienza finanziaria ».

Giorgio Frasca Polara

Direttore ALFREDO RICHLIN
Condirettore CLAUDIO PETRUCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO DI NINO

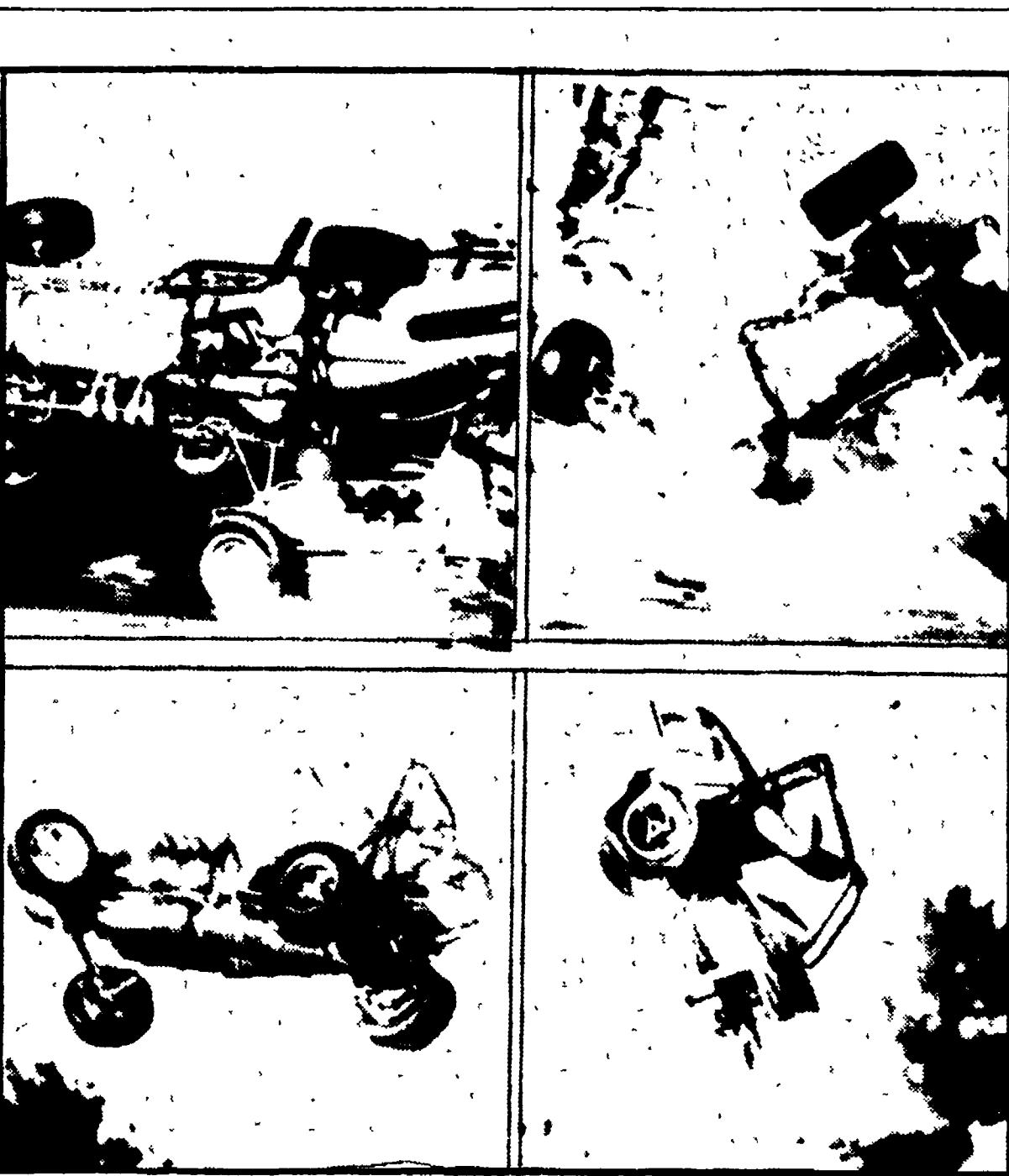
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizz. a giornale mensile n. 4555. Direzione, Redazione e Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 119. Tel. 4759111-4759112-4759113-4759114-4759115-4759116-4759117-4759118-4759119-4759120-4759121-4759122-4759123-4759124-4759125-4759126-4759127-4759128-4759129-4759130

Stilamento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Una storia siciliana di emarginazione e miseria

Non sapevano che il figlio era morto e nemmeno che era già stato adottato

Il bambino, di sei anni, sempre vissuto in istituto come gli altri nove figli della coppia, era stato affidato in pre-adozione - Deceduto due mesi fa, nessuno aveva avvertito i genitori



E' RIMASTO ILLESO Con una fortuna davvero eccezionale, il pilota americano John Coy è uscito indenne da un incidente. Nella foto: le fasi dell'incredibile scatto

Dalla nostra redazione

PALERMO - Piazza Sant'Isidoro a Boccadifalco, borgata poverissima di Palermo, tagliata fuori dalle direttrici di espansione del cemento speculativo degli anni '60: a casa Pezzino - lui, Costantino, 35 anni, un passato di barbiere e ora « millesterieri »; lei, Providenza, 25 anni - si porta il lutto, con due mesi di ritardo, per il piccolo Francesco Paolo, sei anni e mezzo, stroncato da una nefrite e sepolto a 90 chilometri di distanza, ad Adelfonte, nella tomba di famiglia dei nuovi genitori adottivi che, all'insaputa dei genitori, gli erano stati procurati.

« Non sapevano nulla - dicono della adozione. E nessuno ha pensato ad avvisarli, quando Francesco è morto ». Così hanno fatto un doloroso giro per cimilieri ed uffici anagrafici, prima di ritrovarlo, Providenza - gli occhi neri sono ancora pieni di lacrime e di rabbia - lo rivole indietro: « Sempelliqui, a Palermo, il mio Francesco. Non so darmi pace; e il rivooglio con me anche gli altri, gli altri dieci ».

Costantino, rimasto vedovo con quattro figli, nove anni fa la sposa in seconde nozze che era quasi una bambina. Nove anni di matrimonio, e altri sette figli. Scuotono la testa: « Ci hanno ingannato ». La storia di questa nidata di figli, affidati ognuno ad un diverso « ospizio », nell'attesa di un'adozione (che per altri è già in fase avanzata) è una emblematica congerie di miseria e di ignoranza, di leggi oscure e procedure complicate.

« È una incomprensibile « montagna » di carta da bollo, che a un certo punto ha dissociato sino alle estreme conseguenze questo nucleo familiare poverissimo ».

Undici figli, dieci « ospiti », Anna all'« Aiuto materno », del quartiere Noce; Paola all'« Ipa » di corso Calatini; Loreto al « Boccone del povero » di Monreale; Cesare dalle suore del « Don Bosco » di Montelepre; Mariangela, Giuseppina, Giovanna, Loredana e Tommaso presso gli ENAOLI di San Martino delle Scale, Cefalù, e di Piazza Croci a Palermo; per Francesco Paolo, invece, una tomba sconosciuta in un piccolo cimitero di montagna.

E' andata così. Sabato scorso chiamano Costantino al commissariato. « Tu figlio, dove l'avevi sepolto? », gli chiedono. E lui a negare fino all'ultimo, una tomba benedetta dalle suore di Montelepre, nell'istituto di piazza della Vittoria, sapete, accanto alla caserma dei carabinieri ». Dal « Don Bosco » di Montelepre, invece, viene una tragica conferma della versione della polizia. E in un particolare fino allora sconosciuto: nessuno ha detto nulla ai genitori della morte del loro piccolo, perché erano in fase avanzata le procedure per la pre-adozione. Francesco Paolo, invece, era stato adottato da Raffaele Crivello e di sua moglie, Maria, conosciuta senza figli.

Anche loro portano il lutto « stretto », e il dramma di casa Pezzino, rimbaltato dai genitori locali, è come un coltello sulla piaga, non rimarginata. « Decline di giocattoli in ogni stanza, e Francesco che la mattina veniva al balcone a salutarci, quando andavamo al lavoro. E le leghe, passeggiare nei boschi. Poi la tragedia, fulminea. Un pomeriggio - aveva appena imparato l'alfabeto e riempito un quaderno d'aste e di vocali - chiede di far la pipì. Il vasino diventa rosso sangue: una corsa frenetica all'ospedale dei bambini, poi all'« Aiuto Materno », all'ospedale Civico. In quattro ore era morto ».

Di tutto questo, i Pezzino non hanno saputo nulla sino a sabato scorso. Soltanto dopo la segnalazione della polizia, sostengono infatti di aver appreso il significato di una citazione, il 17 marzo, davanti al tribunale dei minori. Providenza ricorda: « Allora dichiarai al giudice che eravamo separati di fatto, io e mio marito. Ma era solo un litigio passeggero che s'appiombò. Arrivarono, poi, tante carte del tribunale, che non

Dalla nostra redazione

PALERMO - Per me: un « mago ». Le cure, rusticate da mesi ogni giorno, per tredici mesi di fila. Risultato: una « cella » dell'Uccardone per il « guaritore » Giuseppe Rispoli, detto « Francesco », 61 anni, e bancario: una corsia d'ospedale per il paziente, Giovanni D'Atria, 30 anni. E' stata la moglie di quest'ultimo, Clelia Mastriani, 29 anni a scoprire la sconcertante verità. La donna era stata costretta da un anno fa a lasciare il marito per volontà dei suoceri, convinti che le sofferze del loro Giovanni (schizofrenia, infanzilismo, fobie varie) dipendessero dal « spirito di Satana », che solo un mago poteva scacciare.

Clelia Mastriani, si è introdotto furtivamente nello « studio » dello stregone, un appartamento di via Enna, nel quartiere palermitano della Zisa, proprio nel momento in cui il marito veniva sottoposto, semi-nudo e imballizzato tra due sgabelli, ad una energia terapeuta a base di colpi di frusta, catene, nervi di buie e altri arnesi simili. La donna è riuscita a superare lo choc della scoperta e a non rispondere ai disperati appelli d'aiuto di Giovanni: « E' fatta forza e d'un fiato, ha raggiunto il primo contenitore, dove ha denunciato il fatto ».

Un'irruzione della squadra mobile ha messo fine alle torture cui erano sottoposti oltre a Giovanni, decine di persone « infondate » e persino molti bambini spastici: accompagnati dai genitori, erano in attesa del loro turno nell'istituto del lunare laboratorio, arredato con uccelli rapaci imballati e popolato di gatti neri.

« Sono stati i miei genitori - ma dopo per il pronto soccorso Giovanni D'Atria, mentre i sanitari gli medicavano le piaghe sparse in tutto il corpo - a obbligarmi a subire questi trattamenti. A casa anche loro continuavano a picchiarmi e a pestarmi a sangue ».

Lo stregone, insospettabile e apparso in un momento in cui ha dichiarato negli uffici della squadra mobile: « Le pre-stazioni erano a pagamento. Servivano per erigere una nuova chiesa ».

Vincenzo Vasile

s. ser.

Publicato il decreto-legge di proroga dei fitti

Non si può aumentare il canone anche quando cambia l'inquilino

Si riferisce al rilascio dell'abitazione da parte dell'inquilino con un reddito superiore agli otto milioni - Sospesi gli sfratti, ma non quelli per morosità e giusta causa

ROMA - E' stato pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » il testo del decreto di proroga dei fitti varato dall'ultimo Consiglio dei ministri su proposta del ministro della Giustizia Bonifacio. Il blocco che scadeva lunedì - come si ricordava - è stato spostato al 31 gennaio '78. Cerchiamo di spiegare meglio il decreto.

Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione la proroga si applica limitatamente ai contratti stipulati con inquilini che abbiano un reddito complessivo annuo netto non superiore ad otto milioni di lire. Formano il reddito complessivo « il locatario e tutti i soggetti di imposta che abitano residenza anagrafica nell'alloggio in locazione ». Ciò significa che in una famiglia in cui lavorano, ad esempio, il locatore, il coniuge, un figlio o più figli, il reddito complessivo è quello derivante dalla somma di quelli di tutti i componenti la famiglia, che vivono nello stesso alloggio.

Il primo articolo del decreto-legge stabilisce che nei contratti di locazione non sog-

getti a proroga - per superamento del limite di reddito (otto milioni) - il canone non può essere aumentato anche se il contratto di locazione viene rinnovato con altro inquilino. Sarà molto difficile, però il rispetto dell'applicazione della norma. Se si sfratta, infatti, un inquilino perché ha superato il limite di reddito il proprietario dell'immobile andrà a cercarsene un altro disposto a pagare un fitto certamente più alto di quello precedente.

Come sono stati sospesi gli sfratti? Sono stati rinviate di quasi quattro mesi le sentenze di sfratto per le « finite locazioni ». Non potranno iniziare le procedure di rilascio prima del 1. marzo '78 e su istanza di esecuzione del pretore, che ne fissa con decreto la data su istanza del locatore. Con la precedente legge l'inizio sarebbe dovuto avvenire il 18 novembre prossimo. Le scadenze attuali andranno con questo dato: per i provvedimenti divenuti esecutivi anteriormente al 1. gennaio '75 entro e non oltre il 30

aprile '78; per quelli eseguiti tra il 1 gennaio e il 31 dicembre '75 entro il 31 maggio '78; per quelli eseguiti tra il 1 gennaio e il 31 dicembre '76 entro il 31 luglio '78; infine, per i provvedimenti divenuti esecutivi tra il 1 gennaio e il 31 ottobre '77, entro e non oltre il 31 agosto '78.

Il provvedimento di sospensione degli sfratti - lo si deduce dalla lettura dello schema del decreto - si applica alle finite locazioni. Non riguarda, invece, le sentenze di rilascio fondate sulla morosità dell'inquilino « che non sia stata sanata »; quelle fondate sull'urgenza e improponibilità della locazione, verificata successivamente alla costituzione del rapporto locatizio di destinare l'immobile « ad abitazione propria, dei propri figli e dei propri genitori », per gli immobili di uso diverso da quello di abitazione quando, cessata l'attività del proprietario sia « costretto ad abitarlo ad uso di abitazione propria »; quando l'inquilino possieda un'altra abitazione

« idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o in un altro, dove abitualmente risiede ».

In tutti questi casi, dunque, gli inquilini non hanno diritto alla sospensione degli sfratti. Del resto, questi tipi di sfratto non erano mai stati sospesi ed erano regolarmente eseguiti in tutta Italia, eccetto a Roma, dove erano stati rinviati fino al 1. gennaio '78.

Ora, in attesa dell'equo canone, il Sindacato unitario degli inquilini (SUNIA) ha chiesto ai partiti che in sede di conversione in legge, il decreto « venga modificato per ripristinare la graduazione e l'esecuzione degli sfratti ».

Di questo si dovrebbe discutere nell'incontro sull'equo canone che si svolgerà oggi pomeriggio a Palazzo Madama. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti dei gruppi parlamentari e delle segreterie dei sei partiti dell'accordo programmatico.

Claudio Notari

Per aver sostenuto l'utilità del confronto tra cattolici e comunisti

Attacco dc al vescovo di Udine

Dalla nostra redazione

UDINE - Una polemica che prende spunto dagli atti e dai documenti della locale di Udine è in corso in questi giorni sui giornali dei Friuli. Numerosi sono ormai gli interventi critici che hanno trovato posto sui giornali legati alla Dc da quando a Udine si è tenuta l'assemblea dei cristiani per la ricostruzione e la rinascita del Friuli che ha segnato una svolta nel cattolicesimo friulano ed ha posto in modo completamente rinnovato il tema del rapporto tra la comunità dei credenti e i partiti politici.

Non poteva mancare una reazione della Dc che al tempo stesso ha rinnovato il rapporto tra la comunità dei credenti e i partiti politici. Non poteva mancare una reazione della Dc che al tempo stesso ha rinnovato il rapporto tra la comunità dei credenti e i partiti politici.

Il primo: è possibile un dialogo dei preti coi marxisti? Le rispondo non solo possibile, ma doveroso. Il cristianesimo si è presentato sempre alla società, alla cultura del suo tempo all'inse-

gnita del dialogo. Un pastore d'anime non può non incontrare, direi anzi cercare i fratelli marxisti presenti nella sua comunità. Non aprirsi, non allentarsi a questo incontro significa porli fuori dal proprio tempo, ignorare un fenomeno culturale.

« Il secondo interrogativo è questo: è possibile per un sacerdote l'appartenenza al marxismo? Le soluzioni teologiche marxiste non sono per sé in opposizione con la fede cristiana, che ha visto le prime comunità impegnarsi per la piena comunione dei beni. Ma i quattro aspetti rilevanti nel marxismo dalla « octogesima adveniens » di fatto, per gli immobili di uso diverso da quello di abitazione quando, cessata l'attività del proprietario sia « costretto ad abitarlo ad uso di abitazione propria »; quando l'inquilino possieda un'altra abitazione

punto definita dall'art. 2 dello Statuto e d'altra parte recentemente il compagno Berlinguer ha ribadito che il Pci è un partito laico, cioè non teista, non ateoista, non antiteista.

Il fatto che mons. Battisti riprenda e riconfermi i precedenti ed importanti scritti non può non essere rilevante nel momento in cui nel paese si sviluppa un grande dibattito sui rapporti tra la Chiesa ed il Pci sollevato dalla lettera del compagno Berlinguer. Sul contenuto di tale lettera è d'altra parte intervenuto recentemente il settimanale diocesano di Udine con un editoriale del suo direttore in cui si sottolinea l'importanza e l'opportunità della lettera che « può rivelarsi strumento di dialogo per scoprire con lucidità l'urgente di nuove forme di rapporto che tutti si auguravano avventurarsi fra comunismo e cattolicesimo in Italia ma che venivano rimandate o scartate nelle azzurre o nelle grasse di un silenzio che non giova a nessuno ».

E' noto che la natura del nostro partito è su questo

Palermo

Massacrato dal mago che vuole liberarlo dal diavolo

Dalla nostra redazione

PALERMO - Per me: un « mago ». Le cure, rusticate da mesi ogni giorno, per tredici mesi di fila. Risultato: una « cella » dell'Uccardone per il « guaritore » Giuseppe Rispoli, detto « Francesco », 61 anni, e bancario: una corsia d'ospedale per il paziente, Giovanni D'Atria, 30 anni. E' stata la moglie di quest'ultimo, Clelia Mastriani, 29 anni a scoprire la sconcertante verità. La donna era stata costretta da un anno fa a lasciare il marito per volontà dei suoceri, convinti che le sofferze del loro Giovanni (schizofrenia, infanzilismo, fobie varie) dipendessero dal « spirito di Satana », che solo un mago poteva scacciare.

Clelia Mastriani, si è introdotto furtivamente nello « studio » dello stregone, un appartamento di via Enna, nel quartiere palermitano della Zisa, proprio nel momento in cui il marito veniva sottoposto, semi-nudo e imballizzato tra due sgabelli, ad una energia terapeuta a base di colpi di frusta, catene, nervi di buie e altri arnesi simili. La donna è riuscita a superare lo choc della scoperta e a non rispondere ai disperati appelli d'aiuto di Giovanni: « E' fatta forza e d'un fiato, ha raggiunto il primo contenitore, dove ha denunciato il fatto ».

Un'irruzione della squadra mobile ha messo fine alle torture cui erano sottoposti oltre a Giovanni, decine di persone « infondate » e persino molti bambini spastici: accompagnati dai genitori, erano in attesa del loro turno nell'istituto del lunare laboratorio, arredato con uccelli rapaci imballati e popolato di gatti neri.

« Sono stati i miei genitori - ma dopo per il pronto soccorso Giovanni D'Atria, mentre i sanitari gli medicavano le piaghe sparse in tutto il corpo - a obbligarmi a subire questi trattamenti. A casa anche loro continuavano a picchiarmi e a pestarmi a sangue ».

Lo stregone, insospettabile e apparso in un momento in cui ha dichiarato negli uffici della squadra mobile: « Le pre-stazioni erano a pagamento. Servivano per erigere una nuova chiesa ».

Vincenzo Vasile

s. ser.

è in edicola

23

Con le leghe e nelle scuole nasce un nuovo movimento

Amendola e Pistillo su Di Vittorio

Intervista al padre di Tex

Castellina e Signorile sulle centrali nucleari

Rodano dalla parte di Linus

Oreste del Buono parla di ROVERSI

LE CRITICHE DI ROVERSI

Cosa ha detto l'assemblea dei quadri?

Una copia L. 500 - Abbbonamento speciale L. 11.500 - Corrispondenza: 20120000 ristretto - La Città Editrice - Via della Vite, 13 - Roma

Panorama

il primo settimanale italiano di notizie

Tutti d'accordo con Berlinguer?

In apparenza, tutti d'accordo. In realtà, un po' meno. E i segni di fermento, nel Pci, sono molti. Su che cosa discutono gli iscritti? Qual è l'atteggiamento del sindacato? E' adeguata la macchina del Pci ai nuovi compiti? Come risolve il dilemma partito di governo-partito di lotta?

In nome di Gava

Nonostante qualche segno di declino è ancora oggi il superpartito di Napoli. Qual è il segreto del potere di Antonio Gava? Chi sono i suoi uomini? Quali posti chiave occupano? Panorama pubblica una mappa del potere doroteo nella più grande città del sud.

Io, Petra Krause

Dall'infanzia nel lager di Auschwitz alle accuse di terrorismo: Petra Krause racconta per la prima volta la sua storia. Perché si sentì « sempre più a sinistra? Come diventò una ribelle? Perché i servizi segreti europei la considerano così pericolosa?

CORSO DI SOCIOLOGIA

In 24 dispense, L. 12.000, anche in due rate. Con questa iniziativa la sociologia esce dagli istituti universitari per diventare (come volevano i suoi grandi fondatori: Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto, ecc.) patrimonio di tutti.

CORSO DI ANTROPOLOGIA CULTURALE, 24 dispense, L. 12.000. Richieste con vaglia a: Edizioni Didattiche, via Valpurga, 23 - Roma.